

*Topolino* e l'educazione ambientale.  
L'impegno ecologico del fumetto tra *fiction* e *non-fiction*  
*Topolino* and environmental education.  
The ecological commitment of the comic between fiction and non-fiction

---

Dalila Forni

Università di Firenze - dalila.forni@unifi.it

---

**ABSTRACT**

Comics are a literary form that demonstrate a great artistic and pedagogical potential. Through its immediacy and through the cooperation of texts and images, comics often present complex issues in a direct, simple way. The present paper aims to highlight the educational potential of this literary form as it addresses ecological topics such as eco-literacy and sensibilization to natural forms. Among those comics that build on the research field of ecocriticism, this study specifically analyses Italian comic *Topolino*, a long-lasting publication that has been addressing different generations of Italian readers. After underlining the historical commitment of the comic in dealing with ecological issues right from its early publications, the paper outlines three levels where ecological subjects are developed: narrative works of fiction (stories, comic strips and cartoons, that will be explored in their most recurrent and meaningful themes); non-fictional works (columns, in-depth analysis and gadgets); works between fiction and non-fiction (*Junior Woodchucks Guidebook*). The study wants to show *Topolino's* wide and concrete commitment to a 'mission' of ecological awareness.

Il fumetto è una forma letteraria dal grande potenziale artistico ed educativo. Grazie alla sua immediatezza, attraverso i fumetti è possibile presentare questioni complesse in modo diretto, semplice, usufruendo della cooperazione tra l'apparato testuale e quello iconografico. Il presente articolo vuole sottolineare il potenziale educativo di questo genere letterario nell'affrontare la questione della sensibilizzazione ambientale e l'alfabetizzazione ecologica. Tra i fumetti che si collocano nel filone dell'ecocritica, lo studio si sofferma nello specifico sul fumetto italiano *Topolino*, pubblicazione decennale che ha accompagnato e accompagna diverse generazioni di lettori italiani. Dopo aver evidenziato l'impegno storico del fumetto nel trattare questioni ambientali già dal suo esordio, la ricerca traccia tre piani su cui la questione ambientale si sviluppa, ovvero nelle opere narrative di fiction (episodi, strisce e vignette, di cui verranno tracciati alcuni filoni tematici ricorrenti e significativi), nelle opere di non-fiction (rubriche didattiche, approfondimenti, gadget a tema) e nelle opere che si collocano a cavallo tra fiction e non-fiction (il *Manuale delle Giovani Marmotte*). Lo studio intende quindi dimostrare l'impegno concreto ed eterogeneo del fumetto nell'affrontare una 'missione' di sensibilizzazione ecologica lungo un ampio lasso di tempo.

## KEYWORDS

Comic, Ecology, Topolino, Eco-Literacy, Ecocriticism-Fumetto, Ecologia, Topolino, Alfabetizzazione Ambientale, Ecocritica.

### 1. Il fumetto tra letteratura e pedagogia

Il fumetto è un genere letterario molto popolare e particolarmente complesso nella sua struttura. Nel fumetto cooperano infatti parole e immagini (Barsotti & Cantatore 2019; Trisciuzzi 2017; 2020; Lepri 2016) che, attraverso il linguaggio specifico di questo medium, dipanano storie che non potrebbero fare a meno né dell'apparato iconografico, né di quello testuale (McCloud 2000, 1993). Come ricordano Marco Dallari e Roberto Farnè in un pionieristico studio degli anni Settanta sul fumetto, la pedagogia e la lettura: "Entrambe le componenti linguistiche sono costruite e usate non per coprire ognuna per proprio conto tutto lo spazio semantico, ma in funzione di un rapporto dialettico per cui il linguaggio che ne esce, lungi da essere la semplice somma o accostamento della parola scritta e dell'immagine, è un'espressione comunicativa strutturalmente e semiologicamente nuova e diversa dalle altre due" (Dallari & Farnè 1977). Il risultato è un codice moderno, immediato, stimolante, alla portata di tutti, ma non per questo semplicistico o banale.

Negli anni, il fumetto è divenuto una forma letteraria estremamente popolare e in grado di coinvolgere un pubblico eterogeneo attraverso temi e generi che si rifanno chiaramente alla letteratura più tradizionale, rendendola però più appetibile grazie alle tecniche visuali utilizzate e alla contemporaneità di molti dei temi trattati (Barbieri 2017; Eisner 1985). Proprio la sua immediatezza e il suo forte *appeal* nella cultura pop fanno sì che il fumetto sia spesso ingiustamente considerata di serie B: un'arte divertente, coinvolgente, in grado di appassionare tanto i bambini e le bambine quanto gli adulti, ma non all'altezza della grande letteratura, dei grandi romanzi raccontati attraverso il solo apparato testuale (Forni 2020). Come scrivano Dallari e Farnè: "Si diceva cioè che, poiché il racconto a fumetti narrava una storia, dando contemporaneamente l'immagine e la parola, era garantito il totale rimbecillimento del fruitore, dal momento che non gli veniva richiesto nessuno sforzo mentale per completare intellettualmente il messaggio" (Dallari & Farnè 1977). Eppure, la produzione a fumetto, sempre più raffinata e 'alta', dimostra a chi si avvicina a questo mondo che le parole e le immagini possono, insieme, offrire un'esperienza letteraria completa e complessa.

Inoltre, in ottica educativa, il fumetto è uno dei più importanti strumenti di creazione dell'immaginario: alcune icone del fumetto, dai supereroi fino a Topolino, da Dylan Dog fino a Calvin & Hobbes, hanno generato storie, personaggi, esperienze socialmente condivise che sono andate a formare determinati valori, a sollecitare determinate sensibilità. Proprio per la sua capacità di formare l'immaginario di diverse generazioni in modo indiretto ma efficace, il fumetto dovrebbe essere considerato nei suoi risvolti formativi e pedagogici, oltre che letterari ed artistici (Beseghi 2017; Detti 1984; Faeti 1983).

L'introduzione di questo mezzo di narrazione nei contesti educativi è stata oggetto di diversi studi di Pedagogia e Letteratura negli ultimi decenni: possiamo ricordare, tra le prime pubblicazioni italiane, l'opera già citata di Dallari e Farnè,

intitolata *Scuola e fumetto. Proposte per l'introduzione nella scuola del linguaggio dei comics* (1977), o, più recentemente, il volume di Gianna Marrone, dal titolo *Il fumetto fra pedagogia e racconto. Manuale di didattica dei comics a scuola e in biblioteca* (2005). Nel primo caso, il manuale intende proporre una riflessione sull'importanza del fumetto in ambito educativo, esplicandone prima di tutto i codici, così da proporre a una grammatica del fumetto utile a chi lo utilizzerà in ambito educativo, per poi passare alla narrazione di alcune esperienze scolastiche legate a questo mezzo letterario. Gli autori sottolineano a più riprese come il fumetto non abbia goduto in passato, e per certi versi ancora oggi, di buona fama, in quanto considerato un mezzo non abbastanza complesso per gli studenti, dimostrando però la tesi opposta. Il secondo volume analizza il fumetto con le stesse premesse e soffermandosi sul suo potenziale educativo a scuola o nelle biblioteche, offrendo alcune proposte didattiche e letterarie aggiornate.

## 2. Ecocritica e alfabetizzazione ecologica

Le storie narrate tra strisce e vignette possono divenire, tra i tanti temi che è possibile intrecciare con questo filone letterario, un importante strumento di sensibilizzazione ambientale. L'*eco-literacy*, ovvero l'alfabetizzazione ecologica, potrebbe essere stimolata in modo diretto e indiretto tramite storie illustrate adatte a un pubblico particolarmente eterogeneo (Ramos & Ramos, 2013). Attraverso l'alfabetizzazione ecologica, si invita infatti a ripensare il concetto di ambiente non come mero spazio, ma come luogo complesso di interazione non gerarchica tra natura e individui. In aggiunta, l'alfabetizzazione ecologica invita a riconoscere e interiorizzare la complessità ecologica degli ambienti naturali e delle diverse forme di vita, portando quindi a una responsabilizzazione e a una nuova consapevolezza nel rapporto tra uomo e natura, oltre a influenzare le percezioni e i comportamenti umani. Se l'elemento letterario sicuramente non va a sostituire l'esperienza diretta col mondo naturale, può però integrarla, offrendo nuovi spunti di riflessione sul tema a partire da una narrazione divertente e stimolante (Wolschke-Bulmahn & Gröning 1994).

Per queste potenzialità, il fumetto può essere indagato attraverso un approccio ecocritico. L'ecocritica è infatti definita come lo studio delle relazioni uomo-natura nella letteratura, nel cinema e in altre espressioni culturali ed artistiche (Bracke & Corporaal 2010) o, secondo Cheryll Glotfelty e Harold Fromm:

[...] ecocriticism is the study of the relationship between literature and the physical environment. Just as feminist criticism examines language and literature from a gender-conscious perspective, and Marxist criticism brings an awareness of modes of production and economic class to its reading of texts, ecocriticism takes an earth-centered approach to literary studies (Glotfelty & Fromm 1996, p. xviii).

L'ecocritica mira ad accrescere la coscienza collettiva sulle questioni ambientali attraverso lo studio di diverse forme e generi letterari (James & Morel 2018). Lavorando su concetti come ambiente e natura, gli approcci ecocritici vogliono ridefinire una visione antropocentrica della letteratura e della cultura. Questo campo non si limita ad osservare le rappresentazioni naturali in letteratura, ma vuole trovare riflessioni critiche che possano andare oltre l'opera letteraria per affrontare i problemi contemporanei, come il cambiamento climatico (Salabè 2013).

Anche se questo filone di studi comprende diverse aree letterarie, una prospettiva ecocritica non è ancora stata solidamente applicata al fumetto. Alcuni studi hanno analizzato il ruolo della natura e dell'ambiente nella letteratura per ragazzi (Goga, Guanio-Uluru, Oddrun Hallås, Nyrnes 2018; Dobrin & Kidd 2004), ma non è presente un lavoro specifico e completo sul fumetto come spazio per il pensiero ecocritico e la rappresentazione ambientale, fatta eccezione per il recente volume di Sidney I. Dobrin, *EcoComix: Essays on the Environment in Comics and Graphic Novels* (2020). I fumetti sono tuttavia un mezzo popolare che potrebbe fornire una nuova prospettiva sui temi contemporanei legati all'ambiente, come il cambiamento climatico, lo sfruttamento delle risorse naturali, l'inquinamento, il riciclaggio e molti altri, collocandosi dunque a pieno titolo negli studi ecocritici.

### 3. Topolino e la sensibilizzazione ambientale

Il fumetto *Topolino* viene pubblicato in Italia a partire dal 1932 in formato giornale, poi sostituito nel 1949 dal celebre formato a libretto ancora oggi di grande popolarità, tanto da aver superato le 3.000 pubblicazioni, prima in un'edizione mensile, poi quindicinale, e infine, dagli anni Sessanta, settimanale. Si tratta dunque di una serie di storie ben note, che hanno coinvolto diverse generazioni di bambini e di adulti, incentrate sulla figura di Topolino e dei suoi amici, come Paperino o Topolina. Le storie di *Topolino* si basano su personaggi ricorrenti, di facile riconoscimento, come accade nel fiabesco (Cambi 1999), con caratteristiche immutate negli anni e quindi immediatamente comprensibili nelle loro relazioni e nei loro atteggiamenti. Si tratta di un fumetto semplice nella forma e nella fruibilità, dove le informazioni vengono veicolate dalle immagini e dalle parole basandosi appunto su dinamiche e caratteristiche del personaggio ricorrenti e note.

Nonostante l'immediatezza formale, il fumetto si è spesso avvicinato a questioni 'sensibili' e ben ancorate all'attualità. Per esempio, l'interesse del fumetto per la questione ecologica risale a diversi decenni fa e può vantare di un *continuum* storico attraverso mezzi letterari e para-letterari diversi. *Topolino*, da anni, mostra un grande attivismo riguardo le questioni ambientali, presentando ai suoi lettori problematiche verosimili, legate alla contemporaneità, e a cui vengono offerte soluzioni concrete. Pur quindi ambientato in una terra di fantasia, gli spunti offerti dal fumetto prendono vita da questioni reali, quotidiane. La riflessione ecologica viene proposta in *Topolino* sia attraverso delle storie di finzione dirette o indirette sul tema, sia attraverso mezzi di *non-fiction* o non letterari.

Si propone qui una classificazione dei contributi ecologici offerti da *Topolino* negli ultimi quarant'anni, poi analizzata nel dettaglio nei paragrafi successivi. Sono emersi infatti tre macro-livelli di sensibilizzazione ambientale: la *fiction*, la *non-fiction* e un piano misto a cavallo tra le due. Per quanto riguarda le opere di *fiction*, riscontriamo la presenza costante di storie di finzione sull'ecologia, sviluppate sia in episodi, in strisce e in vignette, oltre a una raccolta tematica sull'argomento. Le narrazioni offrono spesso informazioni indirette sul tema dell'ambiente, anche quando le storie non sono direttamente focalizzate sulla questione, che rimane però di sottofondo e accompagna molto frequentemente i numeri del fumetto. Considerando invece la *non-fiction*, è possibile trovare in *Topolino* rubriche a tema, approfondimenti scientifici spesso con un risvolto pratico, come esperimenti guidati, oltre a gadget ecologici. *Topolino* cerca infatti di avvicinare il lettore all'ecologia attraverso un coinvolgimento pratico che può essere interessante so-

prattutto per i lettori più giovani, che vengono incoraggiati ad esplorare il mondo della scienza e della natura attraverso pratiche concrete guidate dal fumetto. A cavallo tra la *fiction* e la *non-fiction*, troviamo poi i manuali delle Giovani Marmotte, personaggi narrativi molto amati dal grande pubblico che, in questa opera senza tempo, avvicinano lettori e lettrici a un approccio pratico e rispettoso della natura.

### 3.1 La fiction: storie, vignette e racconti a tema

La letteratura ecologica di *Topolino* si sviluppa soprattutto nelle opere di *fiction*, di narrazione fittizia, che si sviluppa in diverse forme espressive. Prima di tutto, troviamo questo tema nelle storie, negli episodi che fanno parte di ogni fumetto, nelle singole avventure che coinvolgono i celebri protagonisti. A volte, questi racconti toccano solo indirettamente il filone ecologico, ritratto come un soggetto secondario, mentre in altri casi le storie sono incentrate proprio sulla questione ambientale e propongono pertanto narrazioni che si rifanno direttamente all'ecologia, incoraggiando riflessioni diverse, come qui di seguito esposto. In secondo luogo, i riferimenti narrativi all'ambiente possono essere sviluppati in singole strisce o vignette, brevi ma solitamente pungenti, dirette, in grado di offrire riflessioni mirate attraverso poche immagini e parole, di grande significato. Infine, i racconti possono essere raccolti in volumi tematici, come per esempio la raccolta *Le più belle storie ecologiche*, dove vengono presentati nove episodi sul tema della sensibilizzazione ambientale risalenti agli ultimi cinquant'anni, e pubblicate in occasione di EXPO Milano 2015.

I diversi filoni letterari di *fiction* portati avanti nei fumetti di *Topolino* ci conducono a svariati temi ricorrenti legati alla questione ecologica. In primo luogo, molto comune è il tema della tutela dell'ambiente, e in particolare la sua protezione dallo sfruttamento dell'uomo e delle grandi industrie. Questo elemento è particolarmente sviluppato nelle narrazioni più lunghe, dove i personaggi Disney si schierano contro l'antagonista di turno, solitamente un magnate legato a grandi industrie che vogliono distruggere foreste o sfruttare il territorio. L'antagonista viene in genere fermato o, nei casi più positivi, convertito a una nuova sensibilità ambientale, assicurando dunque il lieto fine e la protezione del mondo naturale. I protagonisti del fumetto (Topolino, Paperino, Qui Quo e Qua, eccetera) si distinguono dall'antagonista proprio perché dotati di sensibilità ambientale, spirito critico, voglia di giustizia, coraggio. I lettori sono così spinti a patteggiare per i personaggi buoni, condannando insieme a loro i malvagi. In alcuni episodi, è il ricco Zio Paperone a diventare, ingenuamente, sfruttatore del mondo naturale, per poi essere riportato sulla giusta via da altri personaggi più sensibili al tema ecologico. Un esempio è *Zio Paperone e la febbre della plastica* (n. 1538, 1985, storia di Giorgio Pezzin, disegni di Guido Scala), episodio in cui il protagonista inventerà un nuovo materiale per arricchirsi, senza pensare alle conseguenze ecologiche (Figura 1)

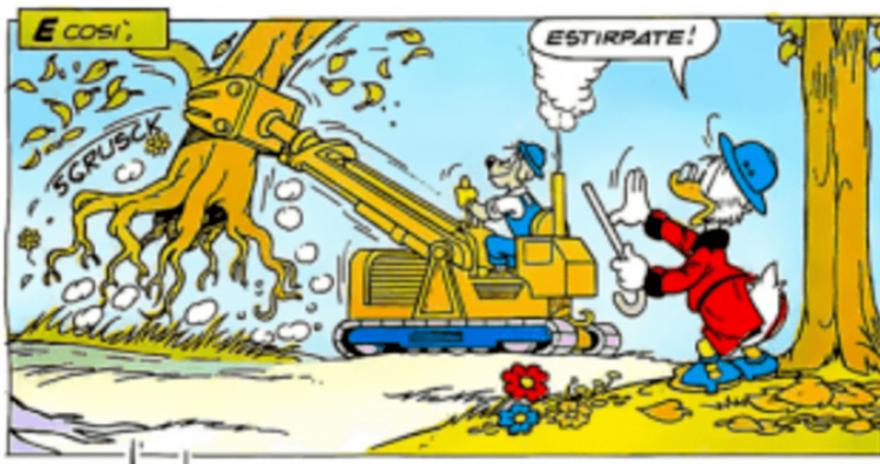


Figura 1 Zio Paperone e la febbre della plastica

Un altro tema molto ricorrente nelle storie pubblicate nel fumetto è quello del giardinaggio, dove si affronta quindi la questione ecologica in maniera più diretta e quotidiana, ma non per questo meno efficace (Lewis 1992). Molti racconti mostrano momenti di vita naturale, dove i personaggi si divertono nel coltivare un orto o nel curare un giardino pubblico o privato, in stretto contatto empatico con il mondo naturale e, in particolare, con la flora. In alcuni casi, il giardinaggio diviene il tema principale della narrazione, solitamente ponendo degli ostacoli nell'atto della cura e della coltivazione delle piante, che vanno dalla competitività umana, al maltempo, al dover apprendere un'arte più complessa del previsto.

A questo filone si lega inoltre il tema degli orti e delle produzioni a chilometro zero: i personaggi di Topolino, principali e secondari, spesso si dilettano nella cura del proprio orto personale, che può portare alla vendita di prodotti (anche lavorati, come torte e marmellate) senza intermediari, direttamente al consumatore a partire dal produttore. In queste storie è possibile notare come una produzione locale possa portare dei benefici, oltre a divertire i personaggi delle storie in un'attività per certi versi fuori dal comune.

Un altro tema ricorrente è quello dei mezzi di trasporto ecologici, anche in questo caso presenti a volte come sfondo alla narrazione, altre volte come tema principale. In più di un'occasione, i personaggi di Topolino si spostano infatti con mezzi rispettosi dell'ambiente o si impegnano nella progettazione e costruzione di nuove macchine non inquinanti, tanto, in più di un'occasione, da sottolineare l'importanza di una ricerca scientifica che vada a migliorare i mezzi di trasporto così da divenire ecosostenibili. Un esempio è *Topolino e la corsa verde* (n. 2995, 2013, storia di Marco Bosco, disegni di Carlo Limido), in cui diversi mezzi ecologici si sfidano in una gara all'insegna della tutela ambientale.

Un'ulteriore tendenza molto comune nei fumetti di Topolino è la sensibilizzazione degli adulti a partire dai più giovani. Le figure di Qui, Quo e Qua, oltre ad aderire al gruppo delle Giovani Marmotte, esplorate nel capitolo successivo, si rivelano costantemente attente e sensibili al rispetto della natura. Inoltre, i tre celebri nipoti di Paperino cercano di 'indottrinare' lo zio, spesso ingenuamente ignorante in materia, sottolineando i suoi errori e come dovrebbe cambiare il suo comportamento per una maggiore tutela della Terra. Un esempio è l'episodio *Qui*

*Quo qua e la giornata dell'ecologia* (n. 1312, anno 1981, storia di Guido Martina, disegni del Francesco Bagnardà Studio), dove i tre personaggi, in nome della Giornata dell'ecologia, aiutano Paperino a rispettare la natura, dal piccolo ragno all'uso di mezzi ecologici (Figura 2)



Figura 2 Qui, Quo e Qua e la giornata dell'ecologia

Troviamo poi il tema – generico e trasversale a più filoni, ma di grande impatto – del contatto empatico con la natura, del cercare un bilanciamento che possa essere rispettoso del mondo che ci circonda e di cui facciamo parte attivamente, tanto da essere le conseguenze umane fonti di cambiamenti, non necessariamente positivi, nell'ambiente. *Topolino* cerca infatti un'esplorazione rispettosa dell'ambiente, una convivenza pacifica e intelligente tra esseri naturali, proponendo quindi storie dove i buoni rappresentano coloro che riescono a trovare un'armonia con il mondo naturale e i cattivi coloro che invece non rispettano l'ambiente e non ne colgono l'importanza.

### 3.2 Tra fiction e non-fiction: i manuali delle Giovani Marmotte

Sul limite tra *fiction* e *non-fiction* si collocano le figure delle Giovani Marmotte e i loro manuali. Le giovani marmotte sono un'organizzazione fittizia di scout che si occupa costantemente di temi legati alla natura, alla sostenibilità, alla protezione degli animali e alle questioni ambientali. Ideate da Carl Barks nel 1951 in *Paperino* e *l'E.S.S.B.*, sono un elemento interessante nella produzione Disney in quanto rappresentano il più raffinato esempio storico dell'interesse di *Topolino* per il rapporto tra l'uomo – o in questo caso i paperi, simbolo antropomorfo del genere umano – e la natura. Le giovani marmotte sono un gruppo che rimanda ai Boy Scout, sono capitanate e guidate dalla figura di Gran Mogol e mostrano una forte e laica sensibilità per la natura e il suo rispetto, oltre a una costante passione per l'esplorazione e la sopravvivenza in spazi aperti, lontani dalla vita umana. I giovani partecipanti di questa organizzazione, spesso rappresentati attraverso i personaggi guida di Qui, Quo e Qua, sono di solito ritratti in storie in cui affrontano diversi pericoli che potrebbero danneggiare la natura o sono presentati come figure guida per Paperino, che illumineranno con il loro amore per la natura e le loro conoscenze sull'ambiente.

Partendo dalle avventure dei giovani esploratori, la Disney e la casa editrice

italiana Mondadori creano poi il famoso volume *Manuale delle Giovani Marmotte* (1969), una piccola ma preziosa enciclopedia spesso utilizzata nelle narrazioni relative a Qui, Quo e Qua e ideata a livello letterario da Carl Barks nel 1954. Il libro, che dall'universo immaginario di *Topolino* diventa poi un effettivo manuale pubblicato in più volumi, fornisce consigli, idee e informazioni sulla natura: come costruire un riparo, come fare e districare dei nodi, come costruire un arco, orientarsi in una foresta, e molto altro. L'idea di rendere un'opera di finzione un effettivo manuale del mondo naturale ha riscosso e continua a riscuotere un grande successo, tanto da essere stato seguito da altri sette volumi sul tema, pubblicati fino al 1989 e poi rieditati e ristampati più volte nel corso degli anni, oltre che tradotti in diverse lingue. In aggiunta, seguendo questa tendenza e approfondendo le tematiche ecologiche, nel 1992 è stato pubblicato in Italia un volume di grande valore educativo: *Il manuale di Ecologia di Qui, Quo e Qua*, il cui titolo richiama chiaramente alla pubblicazione precedente per i temi e i personaggi, prediligendo però l'approccio ecologico in maniera ancora più marcata.

### 3.3 La non-fiction: rubriche, numeri speciali, gadget

Anche le produzioni di *non-fiction* legate al mondo di *Topolino* si sono interessate nel corso degli anni alla questione ecologica attraverso strategie differenti. Prima di tutto, sono molto comuni approfondimenti tematici o rubriche di stampo didattico e scientifico sulle questioni naturali, dove per esempio si approfondisce il valore del nostro pianeta, analizzandolo tanto in un contesto macro (la Terra nel contesto dell'universo), tanto a livello micro (atomi e particelle che costituiscono il pianeta), oppure focalizzandosi su particolari contesti o temi (parchi naturali a tema, questioni di attualità o legate al territorio, riflessioni sul cambiamento climatico, eccetera). Inoltre, le rubriche cercano solitamente di superare il mero intento didattico attraverso esperimenti pratici e divertenti che possono aiutare i lettori, e in particolare i più piccoli, a comprendere le leggi fisiche e naturali del pianeta Terra. Alle rubriche si uniscono inoltre quiz, giochi, barzellette, mescolando formati diversi per veicolare specifici messaggi e valori. Le rubriche analizzano quindi questioni precise con semplicità, ma senza perdere di vista la scientificità delle informazioni trasmesse.

In aggiunta, sono molto comuni i numeri speciali interamente dedicati all'ambiente, soprattutto nella giornata della Terra, che ogni anno viene celebrata il 22 aprile e festeggiata da *Topolino* attraverso un numero tematico con storie e approfondimenti legati a diversi filoni della questione ecologica. A partire dagli elementi para-letterari, l'intento di sensibilizzazione ambientale è evidente, immediato: la copertina, per esempio, solitamente mostra i principali personaggi del fumetto nell'intento di prendersi cura o mostrare al lettore il pianeta Terra, offrendo nuovi punti di vista su questioni 'calde'. Attraverso i numeri speciali e la ricorrenza della giornata della Terra, *Topolino* promuove con costanza una riflessione critica su questi temi, aggiornandosi continuamente sulle nuove questioni, i nuovi pensieri, le nuove problematiche legate all'ambiente, dallo scioglimento dei ghiacci alla questione dei rifiuti.

Un ulteriore elemento di *non-fiction* che aiuta i lettori, giovani e meno giovani, ad avvicinarsi alla questione ambientale sono i gadget a tema. Anche in questo caso si tratta di un impegno storico giunto fino ai nostri giorni, aggiornandosi secondo le necessità più moderne. Un primo gadget a tema appartiene infatti alla fine degli anni Ottanta, ed è l'orologio ecologico di Topolino, un orologio costruito con il granoturco e quindi riciclabile (n. 1754 - 9 luglio 1989, Figura 3). «È

l'ora dell'ecologia", spiega il volantino, invitando quindi lettori e lettrici all'impegno in un minor consumo di plastica. Tra i gadget a tema più recenti ricordiamo invece la borraccia firmata Topolino, in versione blu e rossa e rappresentante i due principali personaggi di questo mondo, Topolino e Paperino. Anche in questo caso, lo scopo è contrastare un utilizzo massiccio della plastica, invitando i lettori a consumare le proprie bevande non in bottiglie buttate dopo il primo utilizzo, ma nella borraccia in alluminio da riutilizzare, seguendo un impegno sociale promosso da diverse associazioni, scuole, università o aziende proprio sulla questione dell'uso eccessivo delle bottigliette di plastica.

UNA SORPRESA MONDIALE, RAGAZZI... 83

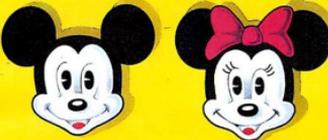
## TOPOLINO VI REGALA L'OROLOGIO ECOLOGICO

**A PARTIRE DA QUESTO NUMERO (1754) E NEI PROSSIMI TRE (1755, 1756, 1757) TROVERETE ALLEGATI IN TOPOLINO I PEZZI DA ASSEMBLARE PER AVERE AL POLO UN ESCLUSIVO OROLOGIO ECOLOGICO. PERCHÉ ECOLOGICO? PERCHÉ È FATTO CON IL GRANOTURCO. NON CI CREDETE? PROVATE A CIRARE PAGINA...**

Le due versioni (Topolino e Minni) dell'orologio ecologico regalato da Topolino

**TOPOLINO 1754**  
(uscita 5 luglio)

2 coperchi in plastica biodegradabili tratta dal granoturco raffiguranti Topolino e Minni.



**TOPOLINO 1755**  
(uscita 12 luglio)

Cinturino personalizzato Il Messaggero con gemello di chiusura già inserito.



**TOPOLINO 1756**  
(uscita 19 luglio)

Cassa e controcassa in plastica biodegradabile tratta dal granoturco.



**TOPOLINO 1757**  
(uscita 26 luglio)

Meccanismo di funzionamento dell'orologio indicante ore, minuti, mese e giorno.



Figura 3 L'orologio ecologico

Come si può notare, l'apparato paraletterario presentato da *Topolino* si rifà direttamente alle sue storie e ai suoi personaggi, ma travalica la *fiction* per giungere a elementi di stampo più marcatamente didattico. Tanto le rubriche e gli approfondimenti, quanto i gadget, vogliono collocarsi all'interno di un dibattito estremamente attuale che vede la sensibilizzazione ambientale come uno dei punti educativi più urgenti. Oltre alle proprie storie, il fumetto promuove una serie di iniziative che vogliono invitare a riflettere sul tema, e lo fa attraverso mezzi e risorse molto differenti, così da poter coprire e colpire un pubblico molto vasto.

#### 4. Conclusioni

Il fumetto *Topolino* ha formato l'immaginario di diverse generazioni di lettori attraverso personaggi noti, parte di una conoscenza narrativa socialmente condivisa. Negli anni, il fumetto si è avvicinato a diverse tematiche attuali, ma tra queste spicca indubbiamente l'interesse costante e radicato per l'ecologia, per la tutela dell'ambiente. Le narrazioni, in ogni loro forma, possono essere un importante strumento di alfabetizzazione ecologica e sensibilizzazione ambientale e, nello

specifico, la narrazione a fumetti offre storie di semplice fruizione grazie all'utilizzo di un doppio apparato narrativo, tanto testuale quanto iconografico. Semplice ma non semplicistico, il fumetto diviene un'arte popolare, in grado di attirare anche i lettori meno accaniti, affascinando attraverso le immagini dinamiche e i testi diretti, dialogati. La scelta, quindi, di proporre temi di grande spessore sociale, come l'ecologia, ben si sposa con l'immediatezza di una narrazione che può portare questi temi urgenti e attuali a un grande pubblico, aprendo gli occhi su questioni complesse.

L'approccio del fumetto *Topolino* alle questioni ambientali si sviluppa su diversi livelli, così da coinvolgere e alfabetizzare il proprio pubblico non solo attraverso le storie, ma tramite un impegno a tutto tondo. Come evidenziato nell'articolo, tanto le opere di narrativa, quanto gli elementi di *non-fiction*, mirano a destare nel lettore una consapevolezza ecologica a partire dalla curiosità, dalla conoscenza di piccoli ma fondamentali elementi (anche di carattere pratico) che, nel complesso, andranno a costruire, uscita dopo uscita, settimana dopo settimana, un sapere ecologico sfaccettato, oltre a una maggiore sensibilità al tema.

Il presente studio ha quindi posto le basi per un'analisi critica del filone ecologico in *Topolino* dagli anni Ottanta ad oggi, delineando prima di tutto i diversi piani di azione (*fiction*, *non-fiction* e misto), oltre a sottolineare come, su ogni piano, sia presente un'esplorazione di precisi temi legati all'ambiente, dalla salvaguardia della natura ai mezzi di trasporto ecologici, dal giardinaggio alle produzioni a chilometro zero; filoni di ricerca che potrebbero essere ulteriormente sviluppati in futuri studi sull'argomento. Tenendo conto dell'impegno costante del fumetto nell'alfabetizzazione ambientale, *Topolino* potrebbe dunque portare, se accompagnato da un occhio critico e da una guida attenta, a percorsi di riflessione sul tema ecologico in diversi contesti, educativi e non, formando vecchie e nuove generazioni a un approccio sensibile e attento alle questioni ecologiche.

## Riferimenti bibliografici

- Barbieri, D. (2017). *La semiotica del fumetto*. Roma: Carocci.
- Barsotti, S., Cantatore, L. (Eds.) (2019). *Letteratura per l'infanzia. Forme, temi e simboli del contemporaneo*, Roma: Carocci.
- Beseghi, E. (2017). La letteratura per l'infanzia come serbatoio dell'immaginario. In G. Bertagna & S. Ulivieri (Eds.), *La ricerca pedagogica nell'Italia contemporanea* (pp. 244-248). Roma: Studium.
- Bracke, A., Corporaal M. (2010). Ecocriticism and English Studies: An Introduction. *English Studies*, 91(7), 709-712.
- Cambi, F. (Ed.) (1999). *Itinerari nella fiaba. Autori, testi, figure*. Pisa: ETS.
- Dallari, M., Farnè, R. (1977). *Scuola e fumetto. Proposte per l'introduzione nella scuola del linguaggio dei comics*. Milano: Emme Edizioni.
- Detti, E. (1984). *Il fumetto fra cultura e scuola*, Firenze: La Nuova Italia.
- Disney, W. (2015). *Le più belle storie ecologiche*. Florence: Disney Libri – Giunti.
- Disney, W. (1969). *Manuale della Giovani Marmotte*. Milano: Mondadori.
- Dobrin, S. (2020). *EcoComix: Essays on the Environment in Comics and Graphic Novels*. Jefferson: McFarland & Co Inc.
- Dobrin, S., Kidd K. B. (2004). *Wild Things: Children's Culture and Ecocriticism*. Detroit: Wayne State University.
- Faeti, A. (1983). *La "camera" dei bambini: cinema, mass media, fumetti, educazione*. Bari: Edizioni Dedalo.
- Eisner, W. (1985). *Comics and Sequential Art*. Florida: Poorhouse Press.
- Forni, D. (2020). Letteratura per ragazzi e narrazione identitaria. I *graphic novel* sull'adole-

- scenza. In G. Zago, S. Polenghi & L. Agostinetti (Eds.) (2020). *Memoria ed Educazione. Identità, narrazione, diversità* (pp. 182-190). Lecce: PensaMultimedia.
- Glotfelty, C., Fromm H. (1996). *The Ecocriticism Reader: Landmarks in Literary Ecology*. Athens: University of Georgia Press.
- Goga, N., Guanio-Uluru, L., Oddrun, H., Bjørg, O., Aslaug, N. (2018). *Ecocritical Perspectives on Children's Texts and Cultures: Nordic Dialogues*. Cham: Palgrave Macmillan.
- Hamelin Associazione Culturale (Eds.) (2016). Che cosa sono le nuvole? Sguardi sul fumetto contemporaneo. *Hamelin. Storie figure pedagogia*, 42.
- James, E., Morel, E. (2018). Ecocriticism and Narrative Theory: An Introduction. *English Studies*. 99, 2018, 355-365.
- Lepri, C. (2016). *Le immagini raccontano. L'iconografia nella formazione dell'immaginario infantile*, Pisa: ETS.
- Lewis, C. (1992). Effects of plants and gardening in creating interpersonal and community well-being. In D. Relf, *The Role of Horticulture in Human Well-being and Social Development*. Oregon: Timber Press.
- Marrone, G. (2005). *Il fumetto fra pedagogia e racconto. Manuale di didattica dei comics a scuola e in biblioteca*. Roma: Tunuè.
- McCloud, S. (1993). *Understanding Comics: The Invisible Art*. New York: HarperPerennial.
- McCloud, S. (2000). *Reinventing Comics: How Imagination and Technology Are Revolutionizing an Art Form*. New York: HarperCollins.
- Ramos, R., Ramos, A. (2013). Promoting ecoliteracy: the challenges of children's literature in the new millennium. In A. M. Ommundsen (Ed.). *Looking out and looking in. National identity in picturebooks of the new millennium* (pp. 59-72). Oslo: Novu.
- Salabè, C. (2013). *Ecocritica. La letteratura e la crisi del pianeta*. Milano: Donzelli.
- Trisciuzzi, M. T. (Ed.) (2020). *Frontiere. Nuovi orizzonti della Letteratura per l'infanzia*, Pisa: ETS.
- Trisciuzzi, M.T. (2017). Image and imagination in education. Visual narrative through children's literature. *Ricerche di Pedagogia e Didattica – Journal of Theories and Research in Education*, 12, 3.
- Wolschke-Bulmahn, J., Gröning G. (1994). Children's Comics: An Opportunity for Education to Know and to Care for Nature?. *Children's Environments*, 11(3), 232-242.